

ALLARME IL SINDACATO SAP TORNA ALLA CARICA IN VISTA DELLA NASCITA DELLA QUESTURA

D'Eramo: uccidono per niente, servono rinforzi

I RECENTI tragici fatti di Sant'Elpidio a Mare hanno riportato all'attualità la battaglia del sindacato di polizia Sap che da tempo chiede rinforzi per il commissariato e l'istituenda questura di Fermo.

«Come Sap – spiega il segretario provinciale Massimiliano D'Eramo (nella foto) – non possiamo far altro che registrare un rinnovato interesse della popolazione sul problema sicurezza e ribadire che la ricetta non può essere individuata nella repressione bensì nella prevenzione dei reati. E' di questi giorni, il nostro grido di allarme che l'apertura della questura di Fermo sarà solo una grossa «bufala»: infatti cambierà nome senza cambiare funzioni ed in più il tutto avvalorato dal trasferimento di poche decine di dipendenti presso quegli uffici. Dall'altra parte, purtroppo, dobbiamo registrare che il sistema criminale, si rileva molto più efficace e che, senza scrupoli, non esita ad uccidere. Questo accade, è accaduto, e molto probabilmente, con gli esigui

mezzi in campo, accadrà ancora. Basti pensare ai fatti gravissimi di cronaca accaduti nel giro di due giorni rispettivamente a Maltignano e a Sant'Elpidio a Mare. Nel primo caso, una volante è stata violentemente speronata da un furgone il quale conducente, insieme ad altri complici, si stavano preparando ad effettuare l'ennesimo furto presso l'area di servizio Sirio Grill. Nel secondo caso, a Sant'Elpidio a Mare, invece, ci è scappato il morto».

D'ERAMO sottolinea come una vita sia stata spezzata per qualche euro e che l'isola felice non esiste più: «In poche parole per pochi spiccioli non si è badato al valore più prezioso che ci possa essere, la vita. Se non si fosse ancora capito, qui non è più un'isola felice ed il livello di violenza è diventato incontrollabile. Ecco, noi non ci stiamo più e chiediamo con decisione l'invio di numerosi uomini sia per l'istituenda questura di Fermo che per la questura di Ascoli. I cittadini delle nostre pro-

vince hanno il sacrosanto diritto, dopo anni di attesa, di pretendere una sicurezza reale e non più percepita, ed i poliziotti in servizio hanno il diritto di lavorare in sicurezza e nel rispetto del contratto di lavoro collettivo. Stavolta lo diciamo chiaramente, non faremo sconti in argomento. A chi del ministero ci eccipirà che le questure piccole non hanno la priorità, oggi rispondiamo: non vi bastano i fatti che sono accaduti? Volete capire che in qualunque territorio, in qualsiasi momento, la sicurezza dei cittadini può essere messa a repentaglio o avete bisogno di altre ennesime dimostrazioni? A noi è bastato e crediamo che non esistano città di serie A o di serie B, che non esista una sicurezza di serie A o di serie B».

Fabio Castori



Peso:30%